

IL MEZZO PIENO

Ciao a tutti,

Siamo i ragazzi di scuola media dell'ACR della parrocchia Maria SS. del Rosario, e siamo qui per raccontarvi che abbiamo scoperto un nuovo amico.

Un giorno ci è arrivata una lettera che veniva da molto lontano, non ci credereste, ma veniva direttamente dall'Africa! Infatti questo nostro amico si chiama padre Maurizio ed è un missionario che vive in Uganda, un paese africano che si trova un po' più in giù dell'Egitto. Ci ha raccontato quello che vive e quelle che sono le sue impressioni in un paese molto diverso dal nostro. È stato molto interessante scoprire tante cose diverse dalle nostre!

Per questo abbiamo deciso anche noi di iniziare a scrivere questo giornalino: per diffondere e far conoscere quello che di bello facciamo tutti insieme nel nostro gruppo!

Ci vuoi dedicare qualche minuto? Abbiamo da proporti anche qualche gioco divertente e, non lo dire a nessuno, . . . anche qualche premio!!!

Se ti stai chiedendo come è nato il titolo di questo giornalino, sappi che abbiamo scoperto che un bicchiere a metà è più bello vederlo **MEZZO PIENO!!!** Così come è anche nella vita! Provateci anche voi!!!

Intervista a p. Maurizio missionario comboniano in Uganda

Al nostro nuovo amico p. Maurizio abbiamo posto (via e-mail) alcune domande su alcuni aspetti che ci hanno interessato o incuriosito leggendo la sua lettera.

1. Perché i guerriglieri uccidono i missionari?

Non solo loro ma anche i governi! Perché noi prendiamo la parte, le difese della gente, siamo testimoni scomodi e coraggiosi che rompono... spesso noi veniamo anche da paesi occidentali e le nostre denunce possono arrivare lontano e questo... scomoda e dà fastidio.

2. Esistono le protesi per i menomati delle gambe, delle braccia...?

Sì, eccome, ma non per le ferite dell'anima. E' una pena vedere ragazzi e bambini mutilati e con l'odio e la paura negli occhi: le ferite del corpo si rimarginano, quelle dell'anima... no.

3. Cosa vuol dire "chapati"?

Il "chapati" e' una specie di puccia di quelle che fanno ripiene a Lecce. Ha origini indiane ed... è buona!

4. Quali sono i cibi più frequenti?

Dividiamo il pane col companatico: riso, polenta di mais, banane, miglio, manioca o sorgo. Fagioli (di tutti i colori), piselli, soya, carne, verdure, termiti (formiche) e cavallette.

5. Perché nei bus legano le galline sotto i sedili?

Perché se non salterebbero da tutte le parti facendo la cacca e sarebbe un disastro. A volte ci sono anche le caprette.

6. Esiste l'energia elettrica? Da dove la prendete?

La corrente c'è ma non certo dappertutto. La fonte principale è il grande fiume Nilo. Spesso ci sono sbalzi di corrente terribili che rovinano tutte le apparecchiature e spesso... non c'è!

7. Come comunicate tra voi?

I telefonini hanno portato una rivoluzione totale in Africa e tanta gente ce l'ha. In passato noi missionari avevamo una radio ricetrasmittente con la quale aiutavamo anche la gente a comunicare, ma era un disastro. Qualche volta, mentre si parlava

arrivavano i guerriglieri e tutti eravamo in ansia per i nostri compagni e per le suore. Terribile!!!

8. Quali sono i vantaggi nel comunicare le vostre esperienze agli altri? (lettere missionarie)

I missionari sono come ponti che rendono il mondo più vicino e più piccolo. E poi sono anche ottimisti e non parlano solo di disastri e cose brutte. Non esiste il disastro totale come non esiste un mondo senza problemi e così si cerca di far stringere amicizie tra persone di culture diverse.

9. Qual è una tua giornata tipo?

Sveglia col buio (5.30) preghiera e Messa e poi attività varie. Quando si è con la gente il pranzo può essere alle 2, alle 3 o anche alle 6, alla fine delle attività. Alla sera ci si ritrova sotto la veranda al fresco a chiacchierare ed è molto bello. NIENTE TV!!!

10. Cosa provi stando lì in missione?

In missione mi sento ormai a casa. Cercate di avere il video che ha fatto la Caritas di Firenze in cui parlo di questo. Dopo un pò ci si sente a casa e non si vorrebbe più venire via. Davvero!

11. Ti sei mai trovato in situazioni di guerriglia?

Eccome, nel libricolo che ho scritto [nдр: p. Maurizio recentemente ha scritto un libro in cui racconta le sue esperienze in missione] ne racconto un pò. Lì per lì non ci si spaventa, ma dopo, ripensandoci... E poi ci sono le mine, armi subdole che non ti fanno vedere la faccia dell'aggressore. Sono orribili e l'Italia le produce!

Buon cammino, amici, e ricordatevi che il mondo è unico e bello e che dobbiamo interessarci gli uni agli altri.

Ringraziamo p. Maurizio per il tempo e la disponibilità che ci ha dedicato; invitiamo tutti a pregare per lui e per i missionari che svolgono un compito eroico e che spesso sono anche vittime di soprusi e violenze.



IL CAMPO CHE AVVENGURA

Il giorno 27 agosto 2009, noi accierrini insieme a due altre parrocchie, quella di Corigliano e quella di Cutrofiانو, siamo partiti per un'avventura di 7 giorni che si è svolta in montagna a Castel Grande, un paesino in provincia di Potenza. Appena arrivati, abbiamo scaricato dal pullman i bagagli. Ed ecco che inizia la nostra avventura. Tanti giorni insieme, attività, giochi, divertimenti, ma anche lavoro. Ci divertivamo un sacco persino nel fare le pulizie... La notte non si dormiva molto perché ci divertivamo nella nostra camera tutti insieme e tra indovinelli, chiacchiere e nutella a volontà il tempo volava. La sveglia al mattino era un trauma, ma una volta in piedi il divertimento ricominciava. Il campo è stata una bellissima esperienza. Siete tutti invitati per il prossimo anno. Non mancate, vi promettiamo emozioni in quantità.

ELISA e MARTINA

Per chi volesse aiutare p. Maurizio:

c. c. p. 28394377 intestato a:
MISSIONARI COMBONIANI - MONDO
APERTO - ONLUS;
Vicolo Pozzo 1 - 37129 Verona
**Indicare nella causale del versamento:
PER PADRE MAURIZIO BALDUCCI
LE OFFERTE SONO DEDUCIBILI: L'utilizzo della ONLUS** offre la possibilità di beneficiare dello sgravio fiscale stabilito dalla legge. Per questa ragione è necessario conservare la ricevuta del versamento per esibirla a chi farà la dichiarazione dei redditi alla fine dell'anno.



IL CORSO DI CHITARRA

Il corso di chitarra è divertente
ed ha attirato un sacco di gente.
Gregorio è l'insegnante e Serena l'assistente;
tra suoni e grida,
la nostra stanza assomiglia ad una corridoia.
Per le note i ragazzi diventano pazzi,
ma con il buon allenamento,
si impara tutto in un momento.
Questo è il momento della giornata
che più mi piace,
perchè poi si va a casa e si sta in pace.



SARA E SIMONE



FESTA DEL CIAO

Una novità per accierrini di Martano è stata la partecipazione alla Festa del Ciao, tenutasi a Cutrofiano. Dopo la celebrazione nella chiesa e la divisione in squadre sono iniziati i giochi. Ogni ragazzo faceva parte di una squadra con il nome di uno strumento musicale (arpa, tamburo, saxofono, chitarra...). I giochi erano tanti e coinvolgenti e tutti i ragazzi si impegnavano per ottenere il massimo punteggio che gli avrebbe permesso di salire sul gradino più alto del podio. Ricordare i nomi dei propri compagni, capire e ripetere una frase tra le urla del gruppo, riconoscere delle canzoni e capire il titolo del film imitato, fare un percorso bendati e indovinare una parola dopo aver ascoltato gli indizi... questi sono stati alcuni dei tanti giochi che hanno animato la festa degli accierrini. Dopo i gio-

chi, nell'atrio del convento, tutti gli accierrini e i loro educatori hanno pranzato, gustando i vari piatti preparati dalle famiglie di accierrini invitati alla grande festa.

E non finisce qua ! Nel pomeriggio la grande festa continuava a suon di inni AC e musica varia e dopo il video delle foto scattate durante la giornata e i saluti con i nuovi amici... c'è come sempre il duro ritorno a casa dopo una giornata indimenticabile.

SIMONE

FESTA DELLA PACE

Un copione che si ripete ogni anno per gli accierrini di Martano è la partecipazione alla Festa della Pace. Quest'anno la festa si è tenuta a Calimera il 31 gennaio 2010. Al contrario degli altri anni, questa volta Martano si è reso presentabile con uno striscione ("invidiabile") realizzato dal gruppo ACR scuole medie. Dopo la messa con l'arcivescovo di Otranto, ogni gruppo ACR veniva diviso per fascia di età e accoppiato con un altro paese. Martano era in squadra con Serrano (affetti da manie di protagonismo perché non ci facevano fare niente). Il gioco del nostro gruppo consisteva nel girare nelle vie del paese e al posto di blocco indovinare una parola che ci sarebbe servita per completare della frasi. Vinceva chi completava le frasi in modo corretto. E Martano... non ha vinto!!! però il nostro gruppo AC si è comunque divertito ☺

SIMONE



Per comunicarci le tue impressioni, i tuoi suggerimenti, le tue critiche oppure per farci i complimenti (sono sempre graditi...) puoi scriverci a:

acrmartano@libero.it

Vieni a trovarci anche su

<http://digilander.libero.it/acrmartano/>

Ti aspettiamo!!!

